



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE**  
**"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DURANTE LE MANIFESTAZIONI**  
**SPORTIVE"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

il progetto di legge "*Disposizioni in materia di sicurezza durante le manifestazioni sportive*" è stato con ogni evidenza adottato a seguito dei disordini occorsi durante lo svolgimento dell'ultima edizione della manifestazione motoristica "Rally Legend" che ha fra l'altro provocato, nei giorni di svolgimento dell'evento, diffusi disordini, feriti a seguito dell'esplosione di un ordigno e l'incendio di una parte del bosco di Montecerreto. L'urgenza inizialmente manifestata dalla Segreteria di Stato proponente, poi disattesa dall'assenteismo dei Segretari relatori in sede di Commissione referente che ha costretto la Presidente ad un aggiornamento dei lavori e ad una successiva convocazione, dimostra infatti la condivisibile necessità di fornire rapidamente un forte segnale di contrasto contro tali deprecabili fenomeni; un'ulteriore conferma del rapporto di causa-effetto fra gli incidenti verificatisi e l'esigenza del progetto di legge è costituita dal fatto che non pare si siano verificati nel recente passato, fatta eccezione per l'evento di cui sopra, altri allarmanti disordini nel corso di manifestazioni sportive tali da giustificare l'asserita urgenza. Le forze di opposizione hanno comunque condiviso la necessità di fornire quel segnale forte che potesse introdurre, partendo dalle manifestazioni sportive, un indirizzo chiaro ed efficace sui temi della sicurezza e dell'ordine pubblico anche per le manifestazioni in generale e non solo necessariamente per quelle sportive.

Tuttavia il progetto di legge, così come licenziato dalla Commissione IV, non solo disattende l'aspettativa di fornire un più generale indirizzo per ogni tipo di manifestazione, ma delude anche l'auspicata efficacia del provvedimento nei confronti di manifestazioni in luoghi aperti non confinati e con grande afflusso di pubblico, proprio come quella che ha motivato l'urgenza dello stesso provvedimento. Il progetto di legge si è infatti sostanziato nella sola introduzione nell'ordinamento sammarinese del divieto di accesso alle manifestazioni sportive (il così detto "daspo") per le persone ree di avere causato disordini in occasione di precedenti eventi. Altri importanti aspetti in materia di sicurezza durante le manifestazioni sportive, che per la verità dovrebbero essere tenuti presente anche per qualsiasi evento in generale, non sono stati minimamente considerati pur non essendo attualmente formalizzati in norme e regolamenti vigenti.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

Ci si riferisce in particolare alla valutazione preventiva e al controllo, tanto da parte degli organizzatori che dalle Forze dell'Ordine, della dimensione attesa della manifestazione in territorio che, superata una certa soglia, non porta più alcuna ricaduta positiva, ma piuttosto disagi per la popolazione residente, per i fruitori della manifestazione, per gli stessi organizzatori e difficoltà per gli apparati dello Stato, quando non diviene addirittura causa di più ampi disordini; ci si riferisce ancora alla dotazione di mezzi, tanto da parte delle Forze dell'Ordine quanto da parte degli organizzatori, che una norma completa in materia dovrebbe seriamente regolamentare, sia in termini di risorse agli apparati statali che in termini di obblighi da parte dei promotori. Da questo punto di vista sarebbe da considerare la dotazione permanente per le Forze dell'Ordine di presidi tecnologici atti alla sorveglianza ed utilizzabili, oltre che per la sicurezza nel corso di manifestazioni, anche per altri scopi da diverse strutture statali in modo permanente: dalla Protezione Civile, al rilievo del territorio solo per citare qualche esempio. Occorrerebbe infine stabilire definitivamente che i costi per la garanzia dell'ordine pubblico durante le manifestazioni siano a carico degli organizzatori e si dovrebbe regolamentare la corretta e verificabile formazione del personale di sicurezza ausiliario reclutato dai responsabili degli eventi su richiesta delle Forze dell'Ordine. Quest'ultimo aspetto, sfortunatamente del tutto disatteso dalla norma licenziata, non solo porrebbe reali garanzie di accrescimento dei livelli di sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive, come già accade ad esempio in ambito calcistico, ma preverrebbe i diffusi fenomeni di reclutamento clandestino degli addetti; costituirebbe inoltre occasione di ampliamento dell'offerta formativa per istituti come il Centro di Formazione Professionale, che, inaugurando corsi per Stewart professionale, potrebbero soddisfare la domanda di qualificate prestazioni in ambito di sicurezza e sorveglianza anche non esclusivamente in territorio.

L'unica introduzione del "daspo" non risolverà i problemi causati da manifestazioni del tipo "Rally Legend": è infatti ormai assodato che il divieto di accesso alle manifestazioni sportive ha una qualche efficacia in termini di deterrenza solo per sport caratterizzati da una forte affiliazione dell'appassionato e per eventi con cadenza fissa e fitta, come nel caso emblematico delle partite di calcio; per eventi annuali non caratterizzati da una particolare affiliazione ad un team sportivo, come una manifestazione motoristica in territorio, il divieto di accesso alla successiva manifestazione rappresenta uno scarso disincentivo a comportamenti impropri o delinquenti; se per di più l'evento sportivo si svolge in un luogo aperto non confinato e se all'organizzatore non viene richiesto il minimo presidio per controllare in entrata i flussi di pubblico l'inefficacia del divieto di accesso diviene del tutto evidente. Si aggiunga infine che il "daspo" potrà avere una qualche applicazione pratica solo nel caso dei residenti in territorio dato che, per quanto riguarda i non residenti rei di aver provocato disordini, esiste già il provvedimento di allontanamento e divieto di ingresso in territorio che il tribunale può comminare.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

In definitiva sul tema della sicurezza durante le manifestazioni sportive e sulle manifestazioni in generale occorrerebbe varare un testo normativo unico con valore di legge che contemplasse, oltre al "daspo", almeno gli aspetti sopra accennati e superasse gli eterogeni e stratificati Regolamenti in vigore: il Regolamento 10 agosto 2017 n. 8 che, non contemplando alcuna specifica in tema di sicurezza, era stato abrogato e sostituito dal Regolamento 27 novembre 2024 n. 19 più centrato sull'ordine pubblico e sul rischio potenziale connesso alla svolgimento di manifestazioni; quest'ultimo Regolamento è stato tuttavia abolito a solo un mese di distanza dal Regolamento 27 dicembre 2025 n. 25 che si limita a riportare in vigore il Regolamento del 2017; abrogando fra l'altro il recepimento, effettuato proprio tramite il Regolamento del 2024, di un'istanza d'arengo sul divieto di svolgimento di manifestazioni motoristiche nei pressi del rifugio APAS che rimane quindi a tutt'oggi gravemente disattesa, ulteriore testimonianza, fra le ultime e recenti, del reale rispetto da parte del governo dell'istituto dell'Istanza d'Arengo. Il Regolamento 30 agosto 2016 n. 15 stabilisce infine il *"Tariffario per l'utilizzo di sale, sedi e luoghi pubblici, per concorso alle spese per servizi di ordine pubblico e viabilità e per le prestazioni della squadra manifestazioni ed elettricisti dell'AASLP richiesti dai privati per eventi e manifestazioni"*.

La redazione di un testo unico di legge del genere sopra auspicato pare possa essere oggetto dei lavori di un apposito tavolo che, ci ha riferito il Segretario, si è già riunito numerosissime volte. Col tavolo di lavoro in dirittura d'arrivo non avrebbe avuto senso l'adozione del provvedimento oggi in discussione se non per i dichiarati motivi di urgenza; ma le misure proposte non risolvono, come dimostrato, i temi dell'urgenza e allora sarebbe stato ben più opportuno concentrarsi sui lavori già in corso per fornire risposte auspicabilmente più complete. In ogni caso l'imminente esito del tavolo di lavoro quale motivo di non accoglimento in Commissione delle proposte dell'opposizione, che invece i temi dell'urgenza avrebbero affrontati, ha costituito una grossa incoerenza di metodo.

Nel merito dell'articolato, soffermandosi sulle disposizioni più significative:

— All'articolo 1 il progetto di legge dichiara le proprie finalità, che, oltre a *"stabilire i divieti di accesso alle manifestazioni sportive"* dovrebbe contemplare anche le più generali *"misure di prevenzione"* atte a *"tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché l'incolumità delle persone, la tutela della proprietà pubblica ovvero privata e del patrimonio"*. Le finalità della norma sono ampiamente disattese a causa della sola introduzione del divieto di accesso alle manifestazioni sportive, strumento certamente insufficiente, da solo, al soddisfacimento delle più ampie e condivisibili finalità dichiarate;



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

- L'Articolo 3, 4 e 5 definiscono rispettivamente il "*Divieto di accesso*" alle manifestazioni sportive, la "*Forma e il contenuto del provvedimento di divieto di accesso*" e la "*Durata del provvedimento*". A seguito di un emendamento accolto proposto dai Commissari di Repubblica Futura e condiviso dalle opposizioni è stata data esclusiva competenza a fini di revoca, per i minori destinatari del provvedimento, alla UOC Servizio Minori o alla UOS Tutela Minori o a equivalenti enti stranieri;
- L'Articolo 9 "*Attività di controllo e collaborazione*" contiene l'ormai usuale illimitata ed esorbitante delega al Congresso di Stato ad emettere Decreto Delegato al fine non solo di "*aggiornare e armonizzare la normativa*", ma anche di "*implementare gli ambiti di riferimento*" della legge stessa. A seguito di respingimento di un emendamento soppressivo e delle proposte di una più specifica e condivisa formulazione della delega in oggetto è stato accolto un emendamento, presentato dai Commissari di Repubblica Futura e condiviso da tutti i Commissari di minoranza, per almeno escludere il Codice Penale dalle normative modificabili in forza del mantenuto ampio mandato.

Si evidenziano i seguenti Articoli 10 bis, 10 ter e 10 quater proposti, fra gli altri, come emendamenti aggiuntivi al progetto di legge dai Commissari di Repubblica Futura e condivisi dalle forze di opposizione quali misure minime per affrontare le urgenti circostanze di cui in premessa:

- Articolo 10 bis "*Dimensione delle manifestazioni sportive*", dove si introduceva l'obbligo per gli organizzatori di segnalare il pubblico atteso per la manifestazione sportiva nonché, su eventuale motivata richiesta del Reparto Comando della Gendarmeria, di proporre e porre in essere tutte le misure necessarie a regolamentare il numero degli accessi ai siti luogo della manifestazione;
- Articolo 10 ter "*Servizio di Sicurezza Aggiuntivo*", nel quale, a seguito di motivata richiesta del Reparto Comando della Gendarmeria, gli organizzatori di eventi sportivi erano tenuti a proprie spese a provvedere ad un servizio di sicurezza aggiuntivo ed esclusivo opportunamente formato con l'obbligo di produrre la documentazione relativa alla formazione;
- Articolo 10 quater "*Costi dei servizi di ordine pubblico*", nel quale si riprendeva l'art. 3 del Regolamento 15/2016 che quantifica il costo a carico degli organizzatori per i servizi specifici svolti dalle Forze dell'Ordine eliminando tuttavia l'attuale limite superiore di costo fissato in euro 3.600, irrisorio per la dimensione di talune manifestazioni.

Senza motivazioni plausibili gli emendamenti di cui sopra sono stati bocciati dalla Commissione su indicazione dell'esecutivo.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

in conclusione il progetto di legge "*Disposizioni in materia di sicurezza durante le manifestazioni sportive*" che approda in seconda lettura in Consiglio Grande e Generale rappresenta una occasione non colta per porre urgentemente in essere, come da propositi espressi dai promotori, misure atte a contrastare, anche in attesa di provvedimenti più organici, i fenomeni di disordine pubblico e di pregiudizio per la sicurezza pubblica che hanno contraddistinto una recente manifestazione sportiva, unica plausibile ragione sottesa all'urgenza con la quale si è inteso contraddistinguere il provvedimento. Purtroppo le misure essenziali proposte dalle opposizioni che avrebbero potuto porre quei rimedi e che non possono concretizzarsi esclusivamente nella misura del "daspo" non sono state nemmeno prese in considerazione da maggioranza e governo. Il divieto di accesso alle manifestazioni sportive, all'introduzione del quale le forze di minoranza non si sono opposte esprimendo in Commissione un voto di astensione al PdL e rimettendo all'aula consigliare ogni definitiva valutazione, pur essendo uno strumento in più nelle mani delle istituzioni sammarinesi non può essere considerato minimamente risolutivo dei fenomeni ai quali istituzioni e cittadini hanno recentemente assistito. Non passi tuttavia la narrazione che le forze di minoranza intendano, con la proposta di una più ampia e dettagliata normativa, contrastare l'organizzazione in territorio di importanti manifestazioni sportive che hanno certamente portato negli anni significativi benefici alla Repubblica; occorre tuttavia, alla luce degli eventi non più sporadici anche recentemente verificatisi, che ogni manifestazione sportiva, ed un domani ogni manifestazione in senso lato, possa svolgersi in sicurezza e nel rispetto delle regole del vivere comune a tutela della cittadinanza, dei rappresentanti delle istituzioni e, non da ultimo, degli stessi organizzatori degli eventi.

**Il Relatore di Minoranza  
Consigliere Matteo Casali**